

1 Quadro normativo

Il contesto normativo del Programma di razionalizzazione degli acquisti è stato interessato nel corso del tempo - a partire dalla sua istituzione con la Legge Finanziaria per il 2000 - da molteplici modifiche e implementazioni, che hanno variato in maniera spesso significativa la missione strategica e le modalità operative e di interazione con la Pubblica Amministrazione (PA).

Il Programma si è evoluto per caratteristiche e compiti, rafforzando via via l'attenzione sull'innovazione dei processi di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni e sullo sviluppo di modelli di *e-Procurement* nell'ottica di garantire alla PA, un servizio continuativo, affidabile, innovativo e di elevata qualità.

L'evoluzione normativa che ha interessato il Programma conferma la centralità dell'articolo 26 della Legge Finanziaria per il 2000 che - nell'assegnare al Ministero dell'Economia e delle Finanze il compito di stipulare Convenzioni quadro per l'approvvigionamento di beni e servizi per la Pubblica Amministrazione, attraverso l'espletamento di procedure a evidenza pubblica, avvalendosi di una società che il Ministero ha poi individuato (con D.M. 24 febbraio 2000) nella Consip - ha dato il via al Programma e al complessivo sistema di ottimizzazione e razionalizzazione degli acquisti pubblici.

Rilevante implementazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti è stata operata attraverso il D.P.R. 4 aprile 2002, n. 101 che, nel disciplinare lo svolgimento delle procedure telematiche di acquisto, introduce il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (nel seguito MEPA) in riferimento agli acquisti di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Il quadro normativo di riferimento del Programma è stato ulteriormente innovato dalla Legge Finanziaria per il 2007 (art. 1, commi 449-458). In particolare, con riguardo al Sistema delle Convenzioni è previsto l'obbligo di acquisto delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, riferito - a differenza delle previsioni legislative del passato - a determinate tipologie di beni e servizi (identificate con decreto del MEF, in base alle caratteristiche del mercato e al grado di standardizzazione dei prodotti). Per le restanti tipologie di beni e servizi resta fermo quanto già previsto dalla precedente normativa e, dunque, la facoltà di utilizzo delle Convenzioni e il rispetto dei parametri

di qualità-prezzo delle Convenzioni stesse per acquisti autonomi (regime che si applica anche alle Amministrazioni diverse da quelle statali con riferimento a tutte le tipologie di beni e servizi oggetto di Convenzioni, comma 449). Al contempo, è previsto l'obbligo per le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato di acquistare beni e servizi al di sotto della soglia di rilievo comunitario facendo ricorso al MEPA (comma 450).

Inoltre, le centrali regionali e la Consip sono chiamate a costituire un "Sistema a Rete" (comma 457) caratterizzato dall'intervento della Conferenza Stato-Regioni che, nel quadro del patto di stabilità interno, approva annualmente i programmi per lo sviluppo del sistema e per la razionalizzazione di beni e servizi.

La Legge Finanziaria per il 2008, anche in coerenza con gli indirizzi di *spending review* del DPEF 2008-2011, ha dedicato alcuni articoli alla razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi, che hanno un impatto diretto sull'attività del Programma.

In particolare, al fine di pervenire a una corretta programmazione dei fabbisogni delle Amministrazioni, è prevista l'adozione di un sistema di rilevazione dei reali fabbisogni di funzionamento in rapporto alle singole strutture amministrative, non soltanto sulla base della spesa storica ma procedendo anche a un'analitica rilevazione delle esigenze collegate funzionalmente alle attività da svolgere per l'interesse pubblico (art. 2, comma da 569 a 571).

Viene pertanto introdotto l'obbligo per le Amministrazioni statali di inviare annualmente, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, i dati circa le previsioni del fabbisogno di beni e servizi.

Inoltre sulla base delle informazioni raccolte attraverso tale rilevazione e dei dati acquisiti tramite il Sistema di Contabilità Gestionale, il Ministero, avvalendosi di Consip, individua (art. 2, comma 570) degli indicatori di spesa sostenibile ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni collegati funzionalmente alle attività da svolgere, tenendo conto delle caratteristiche di consumo delle specifiche categorie merceologiche e dei parametri dimensionali della singola Amministrazione, nonché dei dati di consuntivo.

Il successivo comma 574 dell'articolo 2 stabilisce che, sulla base della raccolta e dell'analisi di detti dati di previsione annuale inviati dalle Amministrazioni, il Ministero dell'Economia e delle Finanze individui, con apposito decreto, le tipologie di beni e servizi per le quali le Amministrazioni statali sono obbligate a ricorrere a Consip ai fini dell'espletamento dell'appalto o dell'Accordo Quadro.

Al fine di garantire un'effettiva applicazione delle disposizioni dell'articolo 26 della legge n. 488/1999 relative all'utilizzo dei parametri di prezzo-qualità delle Convenzioni, il comma 572 prevede di mettere a disposizione delle Amministrazioni, in caso di acquisti autonomi, un set di strumenti a supporto per la valutazione della comparabilità dei beni e servizi da acquistare, nonché per l'individuazione e la corretta applicazione del *benchmark*.

Infine, il comma 573 amplia l'ambito dei soggetti che possono acquistare attraverso le Convenzioni stipulate da Consip, attribuendo, in particolare, la facoltà di adesione a tutti i soggetti tenuti all'applicazione della normativa nazionale e comunitaria in tema di appalti pubblici (ivi comprese, dunque, le società pubbliche che siano organismo di diritto pubblico).

Il decreto-legge n. 112 del 2008, come convertito dalla legge n. 133 del 2008 e successivamente modificato dalla legge 69 del 2009, all'articolo 48, stabilisce, in tema di risparmio energetico, che le Pubbliche Amministrazioni centrali sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi nonché di energia elettrica mediante le Convenzioni o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli dalla stessa ottenuti, mentre le altre Pubbliche Amministrazioni adottano misure di contenimento della spesa relativa a dette forniture in modo da ottenere risparmi equivalenti.

La Legge Finanziaria per il 2010 (L. 191 del 2009) introduce importanti novità per il Programma con specifico riferimento alla disciplina degli Accordi Quadro.

Il comma 225 dell'art. 2 prevede che Consip concluda Accordi Quadro, ai sensi dell'articolo 59 del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i) a cui le Amministrazioni Pubbliche, nonché le Amministrazioni aggiudicatrici indicate all'articolo 3, comma 25, del citato Codice, possono fare ricorso per l'acquisto di beni e di servizi. La norma consente di ottimizzare

e garantire la piena utilizzazione dell'innovativo strumento di acquisto da parte delle Amministrazioni, definendone l'ambito soggettivo di riferimento. L'intervento si completa con la definizione di un meccanismo di riferimento ai parametri generati dall'accordo quadro per l'effettuazione degli acquisti, in analogia a quello già previsto per le convenzioni-quadro. Nella sostanza, il comma descritto rappresenta una sorta di mero e logico completamento della normativa in tema di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi, in adeguamento all'evoluzione normativa determinatasi per effetto del D. Lgs. n. 163/2006 e all'ampliamento degli strumenti di acquisto che ne è derivato.

In base al comma 226 del medesimo articolo, le Convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, possono essere stipulate anche ai fini e in sede di aggiudicazione degli appalti basati su un Accordo Quadro concluso ai sensi del citato comma 225. In tal modo il legislatore ha creato il necessario coordinamento con lo strumento delle Convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge n. 488/1999 secondo il modello, individuato dal comma proposto, di possibile "derivazione" di queste ultime dagli Accordi Quadro stessi.

Infine, in base al comma 227 del medesimo articolo, nell'ambito del Sistema a Rete costituito dalle Centrali Regionali e da Consip ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, possono essere indicati criteri utili per l'individuazione delle categorie merceologiche di beni e di servizi oggetto di Accordi Quadro, conclusi anche ai sensi dei commi 225 e 226, al fine di incidere in maniera significativa sui processi di acquisto pubblici, anche attraverso il coordinamento dei diversi livelli di governo responsabili della spesa pubblica definito dalla normativa vigente.

Con il DL. 78 del 2010 (manovra straordinaria del 2010), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122, il legislatore ha mostrato attenzione al tema della programmazione dei fabbisogni di beni e servizi. L'articolo 8, comma 5, pone l'obiettivo di ottimizzare la spesa per i consumi intermedi delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato sulla base dell'individuazione, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il supporto di Consip e basandosi anche sui dati di utilizzo del Programma e sulle informazioni relative alle

voci di spesa per consumi intermedi fornite dalle stesse Amministrazioni, di criteri e parametri di riferimento per l'efficientamento di detta spesa.

Si segnala infine che in Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre 2010, n. 288 (supplemento ordinario n. 270) è stato pubblicato il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 avente a oggetto il Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 che entrerà in vigore l'8 giugno 2011. Tale Regolamento contiene previsioni di dettaglio in ordine alle procedure di acquisto, in esecuzione ed attuazione di quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici. In particolare, il Regolamento contiene una nuova disciplina degli strumenti di *e-Procurement*, ed abroga il D.P.R. 101 del 2002.

Il Regolamento, oltre a disciplinare il Mercato Elettronico e le procedure interamente gestite con sistemi telematici, prevede che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, anche avvalendosi di Consip, possa provvedere alla realizzazione e gestione di un Sistema Dinamico di Acquisizione per le stazioni appaltanti, predisponendo gli strumenti organizzativi e amministrativi, elettronici e telematici necessari alla sua realizzazione e gestione.

2 Missione e strategia

Le istanze di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica costituiscono uno degli obiettivi più pressanti in ambito europeo ed indirizzo consolidato delle politiche di governo degli ultimi anni, a tutti i livelli istituzionali.

L'efficace funzionamento della macchina amministrativa, in un contesto di crescente tensione sulle risorse, ha orientato interventi diversi di politica economica per il governo della spesa e lo sviluppo dei relativi strumenti di contenimento, programmazione e monitoraggio, secondo logiche e modelli di *strategic sourcing*.

Le scelte operate dal legislatore nelle più recenti manovre di finanza pubblica in tema di innovazione del sistema di *Procurement* pubblico perseguono quindi la duplice strategia di ottimizzazione dei trasferimenti verso le Amministrazioni da un lato, e di interventi di razionalizzazione funzionale ed organizzativa dall'altro.

Coerentemente al contesto di riferimento, la *mission* del Programma di razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione si è evoluta secondo gli indirizzi evidenziati, sostenendo le Amministrazioni nella revisione dei meccanismi di acquisto, nella reingegnerizzazione dei processi e, infine, nella rivisitazione della relativa filiera gestionale, per contribuire all'efficienza complessiva del Sistema Paese.

Nella eterogenea rivisitazione della spesa secondo logiche di *e-government* ed *e-Procurement*, il Programma risulta pertanto strumentale al raggiungimento di tre principali obiettivi, ovvero *razionalizzare la spesa, garantire efficienza e trasparenza e modernizzare i comportamenti di acquisto, con effetti indotti in termini di governo e monitoraggio della spesa pubblica.*

Il Programma rende disponibili alle Amministrazioni – anche attraverso il Portale www.acquistinretepa.it – modelli evoluti di acquisto per la riduzione della spesa e l'ottimizzazione dei processi di approvvigionamento, in primo luogo attraverso strumenti tradizionali e consolidati come il Sistema delle Convenzioni, che consegue economie di scala con derivanti migliori condizioni economiche di acquisto, e come il Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione, strumento complementare ed utilizzabile per acquisti *on line* sotto la soglia di rilievo comunitario.

Parallelamente, ai due pilastri del Programma si sono nel tempo affiancati ulteriori strumenti, quali le Gare su Delega e le Gare in *Application Service Provider* (ASP); in linea con gli indirizzi comunitari, nel 2010 ha trovato sviluppo ed applicazione l'Accordo Quadro, che apporta flessibilità alle procedure di selezione del contraente finalizzate a realizzare acquisti ripetitivi ed omogenei, e, a tendere, il Sistema Dinamico di Acquisizione, nuova opportunità per il perseguimento del delicato equilibrio del rapporto prezzo-qualità nel miglioramento dell'efficienza e della trasparenza dei processi.

La diffusione di detti strumenti, in rapporto alle diverse autonomie territoriali esistenti (regioni, province, comuni), punta, attraverso il modello collaborativo del Sistema a Rete ed a una serie di Accordi siglati con regioni e grandi comuni, a una piena integrazione tra le diverse strutture di governo centrale e locale in tema di *e-Procurement*, anche ai fini dell'interoperabilità dei rispettivi sistemi informatici.

Peraltro, la connotazione del Programma quale volano per l'innovazione non può prescindere da attività di trasferimento del *know-how* metodologico, da realizzarsi anche attraverso il supporto alle Amministrazioni Pubbliche, nelle diverse articolazioni, con impiego di competenze di natura informatica, merceologica, organizzativa.

D'altro canto, la *mission* del Programma evolve per rispondere alle esigenze di razionalizzazione degli acquisti e di sviluppo sostenibile oltre che sotto il profilo economico e sociale, anche sotto quello ambientale.

Proprio il tema della sostenibilità ambientale ha assunto significativa rilevanza in relazione all'obiettivo strategico cui l'Italia tende in campo energetico, obiettivo connesso alla complessiva strategia europea delineata al Consiglio Europeo di Lisbona.

Operando secondo logiche e criteri di sostenibilità ambientale (*Green Public Procurement*) che diffondano comportamenti *environmental friendly*, le iniziative verdi interessano tutti gli strumenti del Programma, nella costante ricerca di ulteriori aree di innovazione ed efficienza all'interno di settori di acquisto a rilevante impatto ambientale (es. energia) e sociale (es. sanità).

2.1 Convenzioni quadro e Negozi elettronici

Il Sistema delle convenzioni prevede la stipula di Convenzioni quadro, sulla base delle quali le imprese fornitrici si impegnano ad accettare, alle condizioni e ai prezzi ivi stabiliti, ordinativi di fornitura da parte delle Amministrazioni, sino alla concorrenza di un predeterminato quantitativo / importo complessivo.

Le Pubbliche Amministrazioni possono così emettere ordinativi di fornitura direttamente nei confronti delle imprese aggiudicatrici, con le quali intrattengono rapporti contrattuali autonomi.

Gli ordinativi possono essere emessi tramite fax, raccomandata A/R o in modalità elettronica, attraverso i Negozi Elettronici, laddove disponibili sul Portale www.acquistinretepa.it. L'elenco dei prodotti e/o servizi disponibili, così come tutte le informazioni tecniche, le condizioni di fornitura e le indicazioni sui prezzi, possono essere consultati accedendo, tramite il Portale, al catalogo dei prodotti.

Il Sistema delle Convenzioni permette di conseguire benefici in termini di trasparenza delle procedure esclusivamente ad evidenza pubblica, di *par condicio* e di elevato livello di competitività tra i fornitori partecipanti, di semplificazione delle procedure di gara e di riduzione dei prezzi unitari dei beni/servizi, nonché dei costi di definizione dei contratti e della gestione del contenzioso. Altri vantaggi consistono nella compressione dei tempi di approvvigionamento per le Amministrazioni aderenti, nella disponibilità di un rilevante patrimonio informativo relativo ai consumi intermedi, e, infine, in un impulso all'innovazione grazie al crescente utilizzo di procedure telematiche.

A conclusione dell'intero *iter* di pubblicazione del bando, selezione del Fornitore e aggiudicazione, le iniziative sono costantemente monitorate, in particolare per ciò che concerne gli importi relativi alle transazioni, il rispetto dei livelli di servizio contrattualmente definiti e il numero di ordini per iniziativa. Il monitoraggio si avvale di un articolato sistema di *datawarehouse*, alimentato, quando necessario, anche da flussi di dati messi a disposizione dai fornitori, volto alla verifica dei livelli di utilizzo, dei quantitativi e dei residui a disposizione per Convenzione.

2.2 Mercato Elettronico e Gare Telematiche

Il Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione, rappresenta oggi una *best practice*, a livello nazionale ed europeo, di utilizzo di nuovi strumenti telematici di acquisto per gli approvvigionamenti pubblici.

L'adozione del MEPA nell'ambito del *procurement* pubblico concretizza le scelte strategiche fondamentali del Programma, ovvero:

- garantire trasparenza delle procedure di acquisto;
- promuovere la competitività del mercato attraverso la più ampia accessibilità delle imprese alle procedure di acquisto delle Amministrazioni, con particolare riferimento alla PMI e alle esigenze dei singoli contesti territoriali;
- realizzare efficienze nel processo di acquisto attraverso la semplificazione, la standardizzazione e la diffusione delle competenze.

Il MEPA è un mercato virtuale, disponibile unicamente attraverso la rete telematica, dove l'Amministrazione - scegliendo tra prodotti simili, offerti da una

pluralità di venditori - acquista i beni e i servizi che meglio rispondono alle proprie esigenze.

Nell'ambito del MEPA le Amministrazioni possono accedere ai cataloghi *on line* e operare le opportune azioni comparative per effettuare Ordini di Acquisto Diretti o negoziare prezzi e condizioni migliorative attraverso richieste di offerta *ad hoc*; i fornitori possono pubblicare i propri cataloghi di prodotti/servizi, ricevere ordini di acquisto emessi dalle Amministrazioni e rispondere alle Richieste di Offerta.

Il MEPA si pone come uno strumento complementare nei confronti al Sistema delle Convenzioni, rivolto agli acquisti di modesta entità delle pubbliche amministrazioni, in un'ottica multi-prodotto e multi-fornitore, che risponda a una domanda e un'offerta fortemente frammentate, con particolare riferimento ai mercati locali.

I principali benefici derivanti dall'utilizzo del MEPA possono sintetizzarsi nella riduzione dei costi e dei tempi di acquisto, nella disponibilità di un numero elevato di potenziali fornitori e nella facilità ad individuare quelli più competitivi. Altri potenziali benefici riguardano la facilità di confronto tra prodotti attraverso l'utilizzo di cataloghi *on line*, nonché la possibilità, come accade per il Sistema delle Convenzioni, di tracciare gli acquisti e, quindi, di monitorare la spesa.

Dal punto di vista delle imprese, la facilità di accesso al MEPA consente una riduzione dei costi legati al processo di vendita, per effetto di una sostanziale riduzione della catena di intermediazione, nonché l'utilizzo di nuovi canali che permette un recupero di competitività sui mercati locali per le piccole e medie imprese, grazie all'ampliamento del *target* clienti e l'accesso semplificato alla domanda pubblica.

Stante la pubblicazione nel 2010 - e l'entrata in vigore nel giugno del 2011 - del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, che abroga il D.P.R. 101/2002, nel corso dell'anno non sono state pubblicate Gare Telematiche.

2.3 Accordi Quadro

L'Accordo Quadro è un contratto concluso tra una o più Amministrazioni aggiudicatrici e uno o più operatori economici, il cui scopo è quello di stabilire le

clausole relative agli appalti da aggiudicare durante un dato periodo (max 4 anni), in particolare per quanto riguarda i prezzi e, se del caso, le quantità previste.

E' possibile distinguere varie tipologie di Accordo Quadro:

1. Accordo con fornitore unico con tutte le condizioni fissate: gli appalti specifici sono aggiudicati entro i limiti ed alle condizioni fissate nell'Accordo Quadro.

2. Accordo con fornitore unico con non tutte le condizioni fissate: per stipulare gli appalti specifici, l'aggiudicatario dell'Accordo Quadro viene consultato per iscritto e gli viene chiesto un completamento dell'offerta.

3. Accordo con più fornitori con tutte le condizioni fissate: gli appalti specifici possono essere aggiudicati mediante applicazione delle condizioni stabilite nell'accordo quadro senza un nuovo confronto competitivo.

4. Accordo con più fornitori non con tutte le condizioni fissate: gli appalti specifici sono aggiudicati attraverso il rilancio del confronto competitivo fra le parti in base alle medesime condizioni dell'Accordo Quadro (se necessario precisandole) e, se del caso, ad altre condizioni indicate nel capitolato d'oneri. Per il rilancio del confronto competitivo è possibile ricorrere all'asta elettronica.

Il ricorso a tali modelli di Accordo è funzione di diverse variabili, quali:

- la struttura del mercato di riferimento in termini di concentrazione e/o frammentazione dell'offerta;
- le caratteristiche del prodotto, in particolare obsolescenza, le economie di scala e l'incidenza dei costi associati alla localizzazione dell'impresa fornitrice;
- le caratteristiche della domanda, sotto il profilo della possibilità della sua standardizzazione.

I benefici associati all'Accordo Quadro sono:

- **per le Amministrazioni:** il rilancio del confronto competitivo offre la possibilità di personalizzare l'acquisto, di allargare l'offerta presente, di tenere aggiornata la qualità dei beni acquistati anche per Accordi Quadro di lunga durata e di avere maggiori leve negoziali per far rispettare la qualità dei servizi forniti;

- **per i fornitori:** maggiori opportunità di accedere al mercato della Pubblica Amministrazione.

A questi si aggiungono gli evidenti vantaggi procedurali: la singola Pubblica Amministrazione beneficia di una considerevole diminuzione dei tempi di approvvigionamento, ridotti alle sole attività di individuazione del fabbisogno specifico e di rilancio della competizione tra i fornitori selezionati. L'attività di negoziazione dell'appalto specifico, se espletata con procedura telematica può richiedere anche una sola breve seduta della commissione di gara. A questo si aggiungono una semplificazione delle attività di configurazione e redazione della richiesta di offerta e della lettera di invito e il risparmio sui costi di pubblicazione.

2.4 Sistema dinamico di acquisizione

Il Sistema dinamico di acquisizione rappresenta dal punto di vista teorico un'evoluzione più sofisticata del Mercato Elettronico e si caratterizza per:

- il configurarsi come sistema aperto, basato su una forma di “prequalificazione”, e pertanto sulla creazione di un elenco di offerenti già “abilitati” al quale può accedere l'Amministrazione, in sede di espletamento dell'appalto specifico;
- il dinamismo della partecipazione e delle offerte: una volta istituito e predisposto l'elenco dei fornitori prequalificati, le Amministrazioni aggiudicatrici che intendano aggiudicare un singolo appalto, pubblicano un “bando di gara semplificato”, a seguito del quale tutti gli operatori economici già ammessi, potranno migliorare la propria offerta, ove invece non già ammessi, potranno presentare un'offerta ai fini dell'ammissione al *Sistema dinamico di acquisizione*;
- la concorrenzialità della procedura, essendo previsto un confronto competitivo in sede di aggiudicazione dell'appalto;
- l'informatizzazione dell'intero procedimento: in tutte le fasi in cui si articola tale processo di acquisizione, le Amministrazioni e gli operatori economici utilizzano esclusivamente il mezzo elettronico.

Mutuando la definizione del Sistema dinamico di acquisizione contenuta nell'art. 3, comma 14 del Codice degli Appalti, lo stesso è definibile come “un processo di

acquisizione interamente elettronico, per acquisti di uso corrente anche sopra la soglia comunitaria, le cui caratteristiche generalmente disponibili sul mercato soddisfano le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice, limitato nel tempo e aperto per tutta la sua durata a qualsivoglia operatore economico, che soddisfi i criteri di selezione e che abbia presentato un'offerta conforme al capitolato d'oneri”.

Due, quindi, le condizioni di applicabilità dello strumento: 1) le Amministrazioni possono utilizzare lo strumento solo per gli acquisti di beni e servizi di uso corrente; 2) le Amministrazioni possono ricorrere a tale sistema e aggiudicare i relativi appalti esclusivamente utilizzando mezzi elettronici.

La procedura specifica consente alle Amministrazioni - grazie alla creazione di un elenco di offerenti già abilitati (prequalificati) e alla possibilità data a nuovi offerenti di aderirvi in qualunque momento (dinamismo della partecipazione) - di disporre attraverso mezzi elettronici di un ventaglio particolarmente ampio di offerte, al quale potere attingere secondo la necessità, per aggiudicare i singoli appalti (appalti specifici), in un arco di tempo sufficientemente ampio (max 4 anni). Tali caratteristiche intrinseche (apertura e flessibilità) dovrebbero assicurare una maggiore efficienza della commessa pubblica e stimolare un continuo confronto competitivo sempre nel rispetto dei principi e delle norme della direttiva.

L'entrata in vigore a giugno 2011 del “Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 12 aprile 2006, n.163”, permetterà al Ministero dell'Economia e delle Finanze anche attraverso la Consip, di realizzare e gestire un sistema dinamico di acquisizione per le stazioni appaltanti, predisponendo gli strumenti organizzativi ed amministrativi, elettronici e telematici necessari alla sua realizzazione.

2.5 Portale “Acquistinretepa”

Il Portale www.acquistinretepa.it è il principale strumento di diffusione del Programma per la razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione, oltre che piattaforma per l'utilizzo degli strumenti informativi e transazionali.

Il Portale promuove l'evoluzione tecnologica in corso nella Pubblica Amministrazione, consentendo alle Amministrazioni e alle imprese di conoscere il Programma di razionalizzazione e di essere sempre al corrente delle sue evoluzioni.